




**L'animazione pastorale:
il metodo Caritas**

**Ascoltare Osservare Discernere
per animare**

**a partire
dalla Parola di Dio
e dal Magistero**

Roma, 14 dicembre 2011



Sommario


I^a Parte
L'animazione a partire da...
identità e mandato della CARITAS

II^a Parte
Radici e senso del metodo pastorale
ascoltare, osservare e discernere
secondo lo stile di Dio
e le indicazioni del magistero

III^a Parte
Caratterizzazioni del metodo per
l'animazione pastorale

IV^a Parte
Strumenti e luoghi
per ascoltare, osservare e discernere

Occhio
al
con-
tenuto
delle
quattro
parti





1ª PARTE

L'animazione a partire da... identità e mandato della Caritas



3



L'animazione Caritas a partire da... identità e mandato

Nell'udienza per il quarantesimo della Caritas, Benedetto XVI° ci ha riproposto **fedeltà** all'**identità** e al **mandato** del nostro organismo,

- Riproponendo, per la **fedeltà all'identità**, l'indicazione di **Paolo VI°** nel primo incontro con le Caritas diocesane (1972):
 - «Al di sopra dell'aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente funzione **pedagogica**», trattandosi di un organismo pastorale.





L'animazione Caritas a partire da... fedeltà al mandato

- Da parte sua, Benedetto XVI° ribadiva la **fedeltà al mandato** e l'**attenzione a soggetti specifici**:

«A voi è affidato un importante compito educativo nei confronti della comunità, delle famiglie, della società civile in cui la Chiesa è chiamata ad essere luce.

Si tratta di assumere la responsabilità dell'**educare alla vita buona del Vangelo**, che è tale solo se comprende in maniera organica la testimonianza della carità...

Questo è il distintivo cristiano: la fede che si rende operosa nella carità»

(Discorso di Benedetto XVI alle Caritas diocesane 24 nov. 2011).



5



Lo specifico dell'animazione Caritas

«Ciascuno di voi è chiamato a dare il suo contributo affinché l'**amore con cui siamo da sempre e per sempre amati da Dio**, divenga **operosità** della vita, **forza di servizio**, **consapevolezza** della responsabilità»

(Discorso di Benedetto XVI alle Caritas diocesane 24 nov. 2011).

▶ **Pertanto, nella testimonianza della carità non siamo chiamati a dare qualcosa di nostro, ma l'amore che gratuitamente Dio ha riversato nei nostri cuori.**



6



II Parte
**Le radici e il senso del metodo per animare
secondo lo stile di Dio
e le indicazioni del magistero**

**Vediamole
insieme**



Il metodo nello stile di Dio

*Fin dall'Antico Testamento, il **metodo di Dio** rivelato a Mosè, nel rapporto con gli uomini, è in due direzioni:*

- **Di ascolto, di osservazione e di discernimento per realizzare interventi di salvezza a favore dell'uomo.**
 - “Ho udito il grido del mio popolo (Es 3, 7)
 - “Ho osservato la sua miseria” (ES 3, 7)
 - “Sono sceso per liberarlo... (Es 3, 8)
- **Di educazione dell'uomo all'ascolto**
 - “Shemà Israel” (Deut 6,4; Lv 19,18).
 - Ascoltare Dio, per essere in grado di ascoltare il proprio simile, in modo aperto, benevolo, misericordioso, umile, intelligente, rispettoso.





Un metodo indicato dall'icona del buon samaritano

La parabola del buon samaritano (Lc 10, 30ss), ci presenta un **metodo pastorale in quattro fasi**.

- **Il fatto.** *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto” (Ascoltare).*
- **La constatazione del fatto.** *“Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione” (Osservare).*
- **Il prendersi cura.**
 - *“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui” (Discernere).*
- **Il coinvolgimento della comunità.**
 - *“Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno» (Animare).*

➔ “Va’ e anche tu fa’ lo stesso”





Un metodo e uno stile di Gesù negli incontri

- Uno degli aspetti caratteristici nella vita di Gesù, riguarda i suoi **incontri**: sulle piazze, sulle strade, nei villaggi, con i discepoli, con le donne, con i malati, con i bambini...
Icona per tutti è l'incontro con Zaccheo (Lc 19, 1-10).
Si tratta di un **incontro**
 - **attento**: Gesù previene una domanda inespresa
 - **amichevole**: offre una relazione di fiducia
 - **gratuito**: è in vista di costruire legami, relazioni, senza secondi fini
 - **aperto**: Gesù non ha pregiudizi, non esclude, non seleziona
 - **che diventa dono**: come in ogni incontro, Gesù dona non tanto “cose”, ma attenzione, dignità, valori, perdono, conversione, salvezza.

➔ Si tratta di un **metodo**, di uno **stile** che dovrebbe caratterizzare tutto il servizio pastorale.





Emmaus: icona di animazione

- L'episodio di Emmaus (Mc 24,13-35), è icona emblematica del processo animativo.
 - Parte dal “dove” si trovano gli interlocutori: sconforto, delusione...
 - Caratterizza l'azione animativa/educativa come cammino fondato sulla relazione, attraverso vari passaggi:
 - dalla sfiducia al colloquio,
 - dall'ascoltare all'accompagnare,
 - dal ricordare al condividere,
 - dal rimanere allo spezzare il pane che fa aprire gli occhi,
 - dal prendere le distanze allo scaldare il cuore,
 - dal riprendere il cammino al testimoniare.

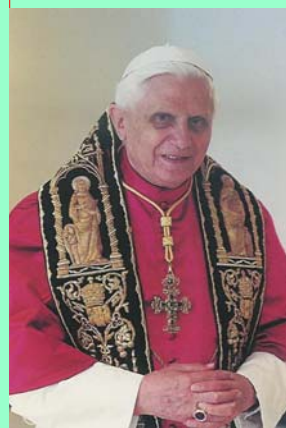


11



“Restiamo colpiti dai gesti di Gesù”

- Sempre nel discorso del 24 nov. scorso, Benedetto XVI° ci ha detto:
«Restiamo colpiti dai gesti di Gesù: gesti che trasmettono la Grazia, educativi alla fede e alla sequela;...
Quella dei segni è una modalità connaturata alla funzione pedagogica della Caritas. Attraverso i segni concreti, infatti, voi parlate, evangelizzate, educate».
- E' la pedagogia dei fatti che la Caritas propone.



12



Verso una nuova modalità pastorale

Gli Orientamenti pastorali per gli anni '90

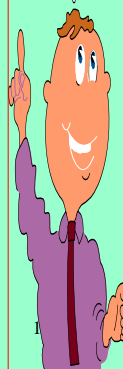
“Evangelizzazione e testimonianza della carità”,
sottolineavano:

“L’evangelizzazione e la testimonianza della carità esigono oggi la crescita di una comunità cristiana che manifesti in se stessa, con la vita e con le opere, il vangelo della carità” (n. 6).

Gli Orientamenti pastorali “Educare alla vita buona del vangelo”, per il decennio 2010-2020 ricordano che è il Signore a domandarci di valutare il tempo e compiere un discernimento, divenendo così solidali con la storia del genere umano (Cf. Evbv, n.7).

- Quanto evidenziato nei documenti magisteriali, è stato ribadito ai **Convegni ecclesiali**, richiamando queste **precise scelte di fondo**:
 - **“osservare”** la realtà (Loreto '85)
 - **“discernimento comunitario”** (Palermo '95)
 - **assunzione di un “metodo di lavoro”** per l’animazione pastorale (Verona '06).

Attenzione!



A partire da indicazioni magisteriali

Il Concilio Vat. II, con la G S ha ricordato l’importanza di sintonizzarsi con il vissuto degli uomini di oggi, di scrutare “i segni dei tempi”, utilizzando il metodo vedere, giudicare, agire, per rispondere ai bisogni delle persone alla luce del vangelo (Cf. Gs, n.4).

La Nota pastorale “Il volto missionario delle parrocchie in un modo che cambia”, afferma che dobbiamo rispondere ad alcuni interrogativi essenziali:

- **“Come intercettare i nuovi «luoghi» dell’esperienza umana così difficili e dispersi”?**
- **“Come accogliere e accompagnare le persone, tessendo trame di solidarietà in nome di un vangelo di verità e carità”?**
- **“Come far sì che la parrocchia sia porta di accesso al vangelo per tutti”?**
- **“Come sfuggire al pericolo di ridursi a gestire il folklore religioso o il bisogno del sacro”?** (Cf. Il volto miss. delle parr. n.4).

Alcuni snodi



L'attenzione al territorio...

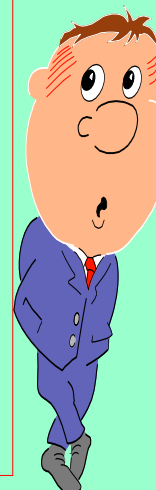
- “L’attenzione al territorio e alla sua animazione, suscita la **capacità di leggere l’evolversi della vita delle persone che lo abitano, le difficoltà e le preoccupazioni, ma anche le opportunità e le prospettive.** La carità richiede apertura della mente, sguardo ampio, intuizione e previsione, un **«cuore che vede».**”



15

Pertanto...

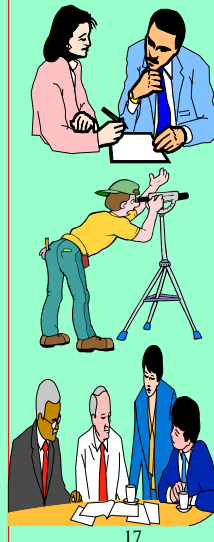
- Sia seguendo lo **stile di Dio e di Gesù**
 - Sia tenendo conto delle **indicazioni magisteriali**
è necessario utilizzare un metodo per:
 - **rendersi conto delle molteplici problematiche, povertà, bisogni e domande presenti nel contesto sociale in continua e rapida evoluzione;**
 - **educare, sensibilizzare, responsabilizzare singoli e comunità;**
 - **intervenire con progettualità, in modo da dare risposte adeguate e in rete con vari soggetti.**
- La Caritas, come organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica, in considerazione del suo “mandato” e in rapporto ai destinatari, ha assunto e sviluppato un *metodo*.**





Un metodo con *tre* finalità in rapporto a *tre* soggetti

- **L'ascoltare** insieme all'**osservare** e al **discernere**, costituiscono il *metodo* proprio della Caritas, per essere in grado di:
 - **conoscere** persone, realtà e situazioni
 - **progettare** interventi significativi ed efficaci
 - **promuovere** azioni pastorali con sistematicità e concretezza,in vista di **raggiungere tre soggetti**:
 - **i poveri**, incontrando, ascoltando ed accogliendo chi si trova in situazioni di bisogno;
 - **la Chiesa**, animando, responsabilizzando e coinvolgendo la comunità cristiana;
 - **il territorio/mondo**, la vasta e variegata comunità degli uomini (Istituzioni, agenzie, associazioni...).



17



Un metodo con precisi *Obiettivi*

- **Partire dalla persona**, per restituirle dignità, animarla.
- **Educare** il singolo e la comunità **alla corresponsabilità**, **alla collaborazione** e **alla partecipazione**.
- **Superare l'improvvisazione** e **l'approssimazione** agendo con **progettualità**, **competenza** ed **efficacia**.
- **Andare alle cause** che generano il disagio per rimuoverle e prevenire.
- **Favorire l'azione integrata e di rete**, tra comunità ecclesiale e civile, nell'accogliere e nel realizzare interventi in risposta ai diversi bisogni individuati.



18


 **III Parte**
**Caratterizzazioni del metodo
per l'animazione pastorale**



19

 **“...non desistete mai dal compito educativo”**

- «Nei quattro decenni trascorsi, avete potuto approfondire, sperimentare e attuare un **metodo di lavoro** basato su tre attenzioni tra loro **correlate e sinergiche: ascoltare, osservare, discernere**, mettendolo al servizio della vostra missione: l'**animazione caritativa dentro le comunità e i territori**.
- Si tratta di uno stile che **rende possibile agire pastoralmente**, ma anche perseguire un dialogo profondo e proficuo con i vari ambiti della vita ecclesiale e con il variegato mondo del volontariato organizzato» (Discorso di Benedetto XVI° il 24 nov. 2011).



20

ASCOLTARE è... *“Ho udito il grido... (Es 3, 7)*

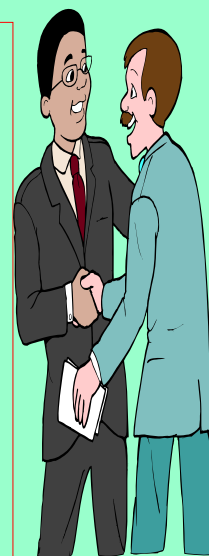
- **il primo passo** per incontrare ed entrare in relazione con la persona, per *“farsi prossimo”*;
- **uscire dalle "nostre vedute"**, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, per *“prendersi cura di chi necessita di sentire il calore di Dio”* (Benedetto XVI°)
- **disponibilità** ad *“essere come «sentinelle», capaci di accorgersi, di prevenire, di accogliere e proporre soluzioni nel solco sicuro del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa”* (Benedetto XVI°);
- **prendere parte**, condividere, lasciarsi *“ferire”* dalle vicende che accadono, dalla vita che ci viene raccontata;
- **uno stile, un atteggiamento**, per capire e farsi carico di presenze, silenzi, situazioni, privazioni, aspirazioni, fatti, drammi...



21

ASCOLTARE per...

- **Accompagnare la persona in difficoltà**
 - a recuperare fiducia in sé, negli altri, nelle istituzioni
 - a ritrovare la propria dignità
 - a compiere un cammino di riabilitazione.
- **Animare ed educare il singolo cittadino e la comunità**
 - a non sottovalutare, approssimare e semplificare i problemi
 - ad essere attenti ed accoglienti nei confronti di chi è in difficoltà
 - a scoprire risorse per costruire una rete di fattiva mobilitazione del singolo, della comunità, in risposta ai bisogni ascoltati.
- **Favorire la costruzione di relazioni** ricche di attenzioni, di **legami** di fraternità e comunione.

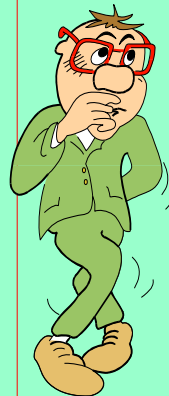


22

OSSERVARE è...

“Ho osservato la miseria...” (ES 3, 7)

- **Accorgersi della persona** che ci sta accanto e di quanto accade.
- **Rilevare le tante povertà** “vecchie” e “nuove”.
- **Individuare le varie risorse** e disponibilità singole e di gruppo.
- **«Attenzione al territorio e alla sua animazione**, con la capacità di leggere l’evolversi della vita delle persone che lo abitano» **per programmare una pastorale della carità, con**
 - **Obiettivi specifici** in risposta alle problematiche individuate
 - **Obiettivi condivisi** con i vari soggetti pastorali (catechisti, animatori liturgia, Gruppi, Associazioni di volontariato...).



23

OSSERVARE per...

- **rilevare sistematicamente le situazioni di povertà**, presenti sul territorio, le loro cause e le dinamiche.
- **comunicare e diffondere dati e informazioni**, per far crescere la consapevolezza dell’opinione pubblica riguardo alle tante povertà.
- **individuare le risorse, all’interno della comunità ecclesiale e delle Istituzioni**, per progettare soluzioni ai problemi.
- **incrementare il valore della carità** all’interno della comunità cristiana e i **valori della condivisione, del bene comune, della giustizia, della corresponsabilità**, anche da parte dei non credenti sul territorio.



24



DISCERNERE è...

- **Distinguere, decidere, assumere responsabilità**, riguardo alle problematiche individuate sul territorio.
- **Rendersi conto** che l'amore preferenziale per i poveri è un criterio di discernimento pastorale ineludibile per la comunità cristiana.
- **Confronto** su quanto viene rilevato, con gli Uffici pastorali diocesani e gli organi di partecipazione, per comprendere come rispondere a ciò che Dio ci chiede.
- **Progettare e lavorare in rete** con i vari soggetti pastorali e della comunità civile.



25



DISCERNERE per...

- **animare e coinvolgere la comunità cristiana**
- **valutare.** «La crisi economica globale, è un ulteriore segno dei tempi, che chiede il coraggio della fraternità» (Benedetto XVI°).
- **curare in modo specifico la formazione degli operatori** sul tema della pastorale della carità e delle politiche sociali.
- **acquisire uno stile progettuale** che esca dalla logica dell'emergenza e nasca dall'analisi attenta della realtà.
- **costruire reti di solidarietà** all'interno di un orizzonte partecipativo e di valorizzazione dell'esistente.
- **individuare scelte significative e concrete** che portino alla costruzione di una *società solidale, attenta alla tutela dei soggetti deboli.*



 **Caritas Italiana**
organizzazione nazionale della Cei

Un *metodo* con propri *Strumenti*

Senza escludere le tante modalità di **ascolto, osservazione e discernimento** che possono essere messe in atto sul territorio,

- ogni Caritas diocesana ha il compito di promuovere e curare strumenti pastorali propri, attraverso i quali si sperimenta il metodo per l'animazione pastorale.



 **Caritas Italiana**
organizzazione nazionale della Cei

IV Parte

Strumenti e luoghi

per ascoltare, osservare e discernere





ASCOLTARE: *strumenti e luoghi*

- **Il Centro di Ascolto, a livello diocesano, zonale, cittadino, parrocchiale, strumento proprio della Caritas.**
- **Altri strumenti e modalità di ascolto:**
 - **Il Consiglio Pastorale parrocchiale, diocesano, i parroci, i vari gruppi e associazioni, soggetti della pastorale.**
 - **Il Consiglio di quartiere e di circoscrizione.**
 - **L'incontro, il dialogo, la relazione in ogni situazione (visita domiciliare, incontri programmati e occasionali...) come atteggiamento, stile e modalità di lavoro costante.**



OSSERVARE: *strumenti e luoghi*

- **L'Osservatorio delle povertà e delle risorse, promosso dalla Caritas, per rilevare bisogni e risorse sul territorio.**
- **Altri strumenti e modalità di osservazione**
 - **Le "antenne" nel quartiere, nelle vie, nelle zone, che svolgono un monitoraggio capillare.**
 - **La rete che collega e fa interagire le diverse realtà ecclesiali e civili.**



 **Caritas Italiana**
organizzazione nazionale della C.I.D.

DISCERNERE: strumenti e luoghi

- Il **Laboratorio diocesano** promozione Caritas e l'**Equipe** della Caritas diocesana, sono strumenti propri per operare il discernimento e l'animazione.
- Il **Consiglio Pastorale Diocesano e parrocchiale**, organi qualificati che presiedono alla programmazione pastorale.
- Gli **Uffici pastorali diocesani interessati** ad ambiti specifici della pastorale nella vita sociale.
- La **Consulta delle Opere e Associazioni caritative**.
- Il **Consiglio di circoscrizione e di quartiere**.




 **Caritas Italiana**
organizzazione nazionale della C.I.D.


Per concludere...

Va' e anche tu assumi lo stesso metodo per animare alla carità la comunità e il territorio in modo progettuale



 **APPENDICE**

Domande di approfondimento per un lavoro a casa



33

 **Domande per un cammino
condiviso**

- **Quale spazio ha l'ascoltare** in tutte le sue espressioni, **all'interno della Caritas diocesana** (*Centro di Ascolto, Servizi di accoglienza, lavoro di coordinamento...*) **all'interno della parrocchia, della famiglia, dei luoghi della partecipazione del confronto, del dibattito** (*quartiere, circoscrizione, tavoli di lavoro con le Istituzioni*)?
- **Con quali modalità, tempi, strumenti si attua l'ascolto** (*visite domiciliari, riunioni, riflessioni nell'equipe diocesana, nel rapporto con altri soggetti della pastorale, dell'associazionismo, del territorio...*)?
- **Quale ricaduta ha in termini di progettualità pastorale, di coinvolgimento, di animazione, di azioni specifiche, di collaborazioni tra i soggetti ecclesiali, il privato sociale e le Istituzioni?**

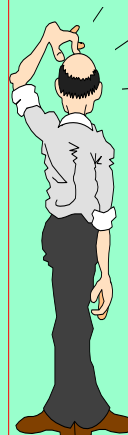


34



Domande per un cammino condiviso

- **Quale rilevanza ha, all'interno della Caritas diocesana, l'osservare** nelle sue molteplici espressioni, modalità e finalità?
- **Quanto l'osservare ha una ricaduta** in termini di *progettualità, animazione, coinvolgimento, azioni specifiche*?
- **Come rendere** questo metodo *atteggiamento stabile*, da cui scaturisce tutta la progettazione pastorale e gli interventi di carattere sociale?



35



Domande per un cammino condiviso

- **Quale attenzione si dà al discernere** all'interno della Caritas, della parrocchia, dell'Associazione di appartenenza (l'attenzione alle politiche sociali, alle aree di bisogno, alla individuazione delle priorità...).
- **Con quali modalità, spazi, strumenti si realizza?**
- **Quanto tutto questo ha una ricaduta in Diocesi e sul territorio**, in termini di progettualità, coinvolgimento, animazione, azioni specifiche?



36